

FAQ WHISTLEBLOWING

1. Il decreto sul whistleblowing si applica a ENAV?

Sì, in continuità rispetto alla previgente normativa, ENAV rientra nel campo applicativo del D. Lgs. 24/2023 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 in materia di Whistleblowing

2. C'è un'autorità che garantisce la correttezza dei sistemi di whistleblowing?

L'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) ha il potere di applicare sanzioni amministrative pecuniarie ove accerti che non siano stati istituiti canali interni di segnalazione, che non siano state adottate procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni ovvero che l'adozione di tali procedure non sia conforme a quanto previsto dal decreto whistleblowing.

3. Chi può segnalare una violazione?

Le Segnalazioni possono essere effettuate sia dal personale interno appartenente a una delle società del Gruppo, sia da soggetti esterni.

In particolare, tra i soggetti interni rientrano, oltre al personale dipendente delle società del Gruppo, anche soggetti il cui rapporto di lavoro non è ancora iniziato (es. candidati in fase di selezione) e i tirocinanti. Tra i soggetti interni sono ricompresi anche gli amministratori e membri degli organi sociali.

Quanto ai soggetti esterni essi possono includere, fornitori, consulenti, agenti, partner, intermediari, clienti o utenti dei servizi del Gruppo ENAV, soci.

4. Quali fattispecie possono essere segnalate dal whistleblower?

Qualsiasi comportamento, atto o omissione che leda l'interesse pubblico ovvero l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'azienda privata. Le disposizioni del Decreto Whistleblowing non si applicano alle contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro anche con le figure gerarchicamente sovraordinate

5. Chi può essere oggetto di una segnalazione?

Chiunque (sia persone fisiche, sia persone giuridiche).

6. Devono essere coinvolte le rappresentanze sindacali?

Sì, nella fase di attivazione del canale di segnalazione interna. Si tratta tuttavia di una mera fase di esame congiunto che non richiede la preventiva formalizzazione di un accordo sindacale.

7. Quali canali bisogna usare per fare la segnalazione?

Il canale di segnalazione interna predisposto dall'azienda è gestito da soggetto specifico, autonomo con personale formato (Comitato Whistleblowing). Tale canale di segnalazione è di tipo informatico in quanto garantisce la massima riservatezza e l'efficacia della segnalazione.

In via subordinata sono accettate anche le segnalazioni pervenute via posta ordinaria ma è bene ricordare che per tale modalità non sarà possibile assicurare le medesime caratteristiche di riservatezza garantite invece dal canale informatico.

8. In quale forma deve essere presentata la segnalazione?

La segnalazione può essere presentata sia per iscritto, sia oralmente. Ad ogni segnalazione viene sempre fornito un avviso di ricevimento entro sette giorni e un riscontro entro 90 giorni da parte del soggetto preposto alla gestione della segnalazione.

9. Sono disponibili anche canali di segnalazione esterna?

Ferma restando la preferenza per il canale interno, il decreto whistleblowing prevede ora la possibilità di effettuare una segnalazione attraverso il canale esterno predisposto dall'ANAC, anche se solo al ricorrere di precise condizioni. In particolare, se il Segnalante:

- a. ha già effettuato la Segnalazione Interna e la stessa non ha ricevuto "seguito";
- b. ha "fondati motivi" di ritenere che, se effettuasse la Segnalazione Interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa Segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- c. ha "fondato motivo" di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Si specifica che vi è "mancato seguito" qualora non siano state intraprese le attività previste dal Regolamento Whistleblowing di Gruppo (verifica ammissibilità della segnalazione, svolgimento istruttoria, comunicazione esiti).

Inoltre, è importante sottolineare che i "fondati motivi" di cui ai punti che precedono devono essere ragionevolmente basati su circostanze concrete di cui può essere fornita evidenza ed informazioni effettivamente acquisibili e, pertanto, non su semplici illazioni.

10. Quali tutele sono previste per il segnalante e per le altre persone interessate?

- L'identità del segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rivelate, senza il suo consenso espresso;
- qualsiasi atto ritorsivo nei confronti del segnalante è da considerarsi nullo;
- è istituito presso l'ANAC l'elenco degli enti del Terzo settore che forniscono ai segnalanti misure di sostegno quali: informazioni, assistenza e consulenze a titolo gratuito (lo stesso sostegno sarà sempre e comunque garantito internamente anche dalla struttura Internal Audit)
- limitazioni di responsabilità in caso di rivelazione di informazioni coperte da obbligo di segreto.

Al fine di evitare condotte di ritorsione "trasversale", le suddette misure di protezione sono riconosciute anche nei riguardi dei seguenti soggetti:

- facilitatori, ossia coloro che assistono il Segnalante nel processo di segnalazione e la cui assistenza deve essere riservata;
- altri soggetti connessi con i Segnalanti (es. colleghi o familiari) tra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante con il quale sono legate da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado, colleghi di lavoro della persona segnalante che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente.

11. Sono ammesse segnalazioni anonime?

Il Gruppo ENAV ammette solo segnalazioni nominative. Eventuali segnalazioni anonime che dovessero pervenire, pur registrate e conservate secondo i criteri generali di conservazione degli atti, sono archiviate direttamente senza approfondimento, fatti salvi i casi in cui rientrino nell'ambito di applicazione oggettiva del D.Lgs. 24/2023 e siano sufficientemente circostanziate e/o adeguatamente documentate, nonché relative a potenziali illeciti o irregolarità ritenute di particolare gravità.